

RAZIONALE SCIENTIFICO

L'infezione da Sars Cov 2 nell'anno appena trascorso ha monopolizzato l'attenzione dell'intera comunità scientifica e medica in generale facendo passare in secondo piano l'intera vasta gamma di patologie acute e croniche, quasi come fossero sparite. In effetti qualcosa di grave è successo, la paura di contrarre il Covid-19 ha dimezzato, su tutto il territorio nazionale, l'accesso alle UTIC per SCA, ha determinato un incremento della mortalità per cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, morti improvvise ad etiologia aritmica extra ospedaliera, ed ha significativamente ridotto e spesso azzerato gli accessi negli ambulatori ospedalieri e territoriali per il follow up dei pazienti cronici. Fortunatamente la classe medica ha mostrato la vera "RESILIENZA" affrontando lo tsunami pandemico e cercando, tra molte difficoltà, di ritornare ad una quotidianità operativa quasi normale. Anche la necessità di informazione e formazione rientra a pieno titolo in questa ricerca di normalità. Discutere su problematiche cardiologiche non stanca mai ed incuriosisce chiunque, specie se gli argomenti trattati sono di quotidiano riscontro ed impattano fortemente sulla popolazione generale. Per tale motivo l'obiettivo di questo incontro vuole essere quello di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti sempre attuali ed in perenne evoluzione.

La fibrillazione atriale risulta essere, ancora oggi, l'aritmia cardiaca più frequentemente riscontrata nella popolazione adulta/anziana eppure una grossa fetta di essa non risulta ancora trattata e seguita al meglio al fine di evitare le maggiori complicanze: Ictus in primis e Scompenso cardiaco a seguire. Largo è lo spettro di intervento, dalla cardioversione, al solo rate control, alla variegata terapia anticoagulante ecc. Si cercherà di fare il punto della situazione attuale e della evoluzione diagnostico/terapeutica.

Per porre diagnosi di Fibrillazione atriale basta spesso un'attenta auscultazione e, senza dubbio, l'ausilio dell'intramontabile e mai obsoleto ECG, ma le cose possono complicarsi qualora i pazienti siano portatori di elettrostimolatori che, diventati molto sofisticati, al fine di poter dare risposta sartoriale ad ogni singola esigenza, rendono difficile, all'ECG di superficie, il loro riconoscimento e le eventuali anomalie di funzionamento. A tale scopo si disquisirà, in modo interattivo e pratico tramite l'interpretazione elettrocardiografica, su quali criteri bisogna focalizzare l'attenzione per riconoscere ed interpretare funzionamento o malfunzionamento dei vari elettrostimolatori.

Per ultimo, ma non per ordine di importanza, si sottolineeranno, secondo le ultime Linee Guida ESC/EAS 2019, i valori target di Colesterolo LDL da perseguire, in relazione al livello di rischio del paziente, come ottenerli con gli attuali farmaci a disposizione e l'eventuale valore aggiunto dei nuovi che a breve si aggiungeranno. Probabilmente i mezzi informatici a nostra disposizione con i quali tutti abbiamo familiarizzato, potranno, in questo momento difficile, facilitare un monitoraggio del paziente a distanza (teleconsulto, telemonitoraggio) controllando e motivando aderenza e persistenza alla terapia al fine di poter adottare una migliore prevenzione primaria e secondaria.

